

involontariamente, i lavori ai quali ha accennato con altri già eseguiti nel 1903 e nel 1906 ed anche recentemente per la sistemazione del fiume Dragone.

I danni ai quali egli accenna riguardano il nubifragio del 1910, per il quale si è promulgata una legge che non ha avuto esecuzione per tre anni e solo è stata applicata in questi ultimi tempi, auspice il presente Governo.

Faccio però osservare che il fatto del comune di Atrani è speciale. Se il Ministero se ne fosse occupato, interrogando il Genio civile, avrebbe saputo che due terzi dell'abitato di quel comune, compresa la scuola comunale, sono minacciati da questa montagna da cui continuamente cadono massi i quali di recente hanno abbattuto una piccola casa.

Io ho fatto il mio dovere dando l'allarme al Governo, come l'ho dato al Genio civile, perchè il giorno in cui si verificasse qualche disgrazia, si sappia chi ha fatto il suo dovere. Spero che il Governo compirà il suo; in caso diverso, ognuno avrà le proprie responsabilità.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Albertelli, al ministro dell'Istruzione pubblica, « sui criteri informativi del concorso al posto di bibliotecario nel Regio Conservatorio di musica in Napoli e sulla posizione fatta, in forza di questo concorso, ai bibliotecari degli altri Conservatori musicali del Regno ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione ha facoltà di rispondere.

ROSADI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Dei Conservatori musicali due soli offrono il posto di bibliotecario alla infinita caterva degli aspiranti agli impieghi dello Stato. Uno di questi è il collegio di San Pietro a Majella, nel quale vacava il posto di bibliotecario; sicchè convenne bandire il concorso relativo, il quale fu vinto da uno dei concorrenti, ed a lui il posto fu assegnato.

In questo modo non so come si sia pregiudicata la condizione degli altri bibliotecari, a cui accenna nella sua sollecitudine l'amico Albertelli.

Gli altri Conservatori non offrono un ufficio apposito da mettersi a concorso. Per questi è stabilito che l'ufficio di bibliotecario sia sostenuto per incarico dall'insegnante di storia dell'arte musicale. Così è; così è bene che sia; e meglio sarebbe che così fosse per tutti gli uffici secondari, af-

finchè non avvenga che si debbano sempre creare nuovi organici, nuovi ruoli, nuove carriere, col risultato di dover aprire nuovi sbocchi agli appetiti che, si sa, vengono mangiando. Anzi è da augurarsi che la guerra, dalla quale ci attendiamo una benefica purificazione, sia occasione propizia a purificare anche la scuola e gli uffici pubblici dalle scorie inutili e dagli ingombri ingiustificati.

PRESIDENTE. L'onorevole Albertelli ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

ALBERTELLI. Mi associo all'augurio dell'onorevole sottosegretario di Stato, ma non posso accettare le spiegazioni che ha dato intorno ai criteri informativi del concorso di Napoli.

Credo che non vi sia bisogno di chiarire se sia vero che solo nei Conservatori di Milano e di Napoli esiste il posto di bibliotecario, e che negli altri tre Conservatori del Regno quel posto è tenuto invece dall'insegnante di storia dell'arte. A me sembra che l'interpretazione regolamentare dia luogo a conclusioni diverse, ed è probabilmente così. Sono i bibliotecari dei Conservatori di musica, esclusi quelli di Milano e di Napoli, i quali hanno l'incarico dell'insegnamento della storia dell'arte. Ma, prescindiamo da questo che potrebbe trarci a lungo e sviarci dall'argomento della interrogazione, e che, lo dirò subito, va oltre gli interessi del Conservatorio di Parma perchè io parlo nell'interesse di detto Conservatorio non solo, ma sopra tutto per riguardo a tutti i Conservatori del Regno.

Ora nel concorso per Napoli sono state poste due condizioni: la prima, che i concorrenti vincitori debbano subire una prova di sei mesi, e la seconda che, per vincere il concorso, sia necessario l'esame. Ora è chiaro che data la grande importanza del Conservatorio di musica di Napoli e lo stipendio che vi è annesso, lo stabilire che vi sia una prova di sei mesi viene ad escludere tutti coloro i quali, occupando già il posto di bibliotecario negli altri Conservatori, possono legittimamente aspirare al Conservatorio di Napoli. Perciò sono stati di fatto esclusi i migliori con questa clausola posta nel bando di concorso, e si è fatto un concorso, non dico per i peggiori, ma per i nuovi venuti, per coloro che in questa materia non hanno dato nessuna prova di vera, di positiva competenza.

L'altra condizione poi che avete posta, quella cioè dell'esame, mi pare ultronea e non contemplata dalla legge, la quale la-